



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

## Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)  
Tel. 0187-421814 - Fax 0187-424008 - Cell. 329-0692863  
e-mail Segretario Generale [antonio.brizzi@conapo.it](mailto:antonio.brizzi@conapo.it)  
e-mail ufficio legale [riccardo.boriassi@conapo.it](mailto:riccardo.boriassi@conapo.it)  
e-mail: [conapo.it@conapo.it](mailto:conapo.it@conapo.it)  
sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

Prot. n. 462 / 2008

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
On. Silvio BERLUSCONI

Al Presidente del Senato della Repubblica  
Sen. Renato Giuseppe SCHIFANI

Al Presidente della Camera dei Deputati  
On. Gianfranco FINI

Al Ministro dell'Interno  
On. Roberto MARONI

Al Ministro della Pubblica Amministrazione  
On. Prof. Renato BRUNETTA

Al Presidente 1<sup>a</sup> Commissione del Senato  
Sen. Carlo VIZZINI

Al Presidente 1<sup>a</sup> Commissione della Camera  
On.le Donato BRUNO

All' On.le Riccardo Migliori

e, per conoscenza

Al Presidente della Repubblica  
Dott. Giorgio NAPOLITANO

Al Sottosegretario di Stato con delega ai VV.F.  
Sen. Francesco Nitto PALMA

A tutti i Parlamentari

A S.E. il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco  
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
Prefetto Francesco Paolo TRONCA

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco  
Dott. Ing. Antonio GAMBARDELLA

Oggetto: **DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO SEN. PALMA SU MANCANZA DI VOLONTÀ DEL GOVERNO DI PROCEDERE A EQUIPARAZIONE DEL CNVVF CON GLI ALTRI CORPI DELLO STATO MEDIANTE INSERIMENTO NEL COMPARTO SICUREZZA (ART. 16 L.121/81).**

La presente per informare il **CONAPO (Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco)** contesta aspramente le posizioni e la pericolosa disinformazione posta in essere dallo stesso Governo, volta a sminuire l'importante ruolo istituzionale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, ci si chiede infatti come si può essere incaricati ed occuparsi dei Vigili del Fuoco se si ignorano gli oneri e le competenze degli stessi, dettate dalle Leggi vigenti.

A seguito di una discutibile risposta che il Sottosegretario di Stato all'Interno con delega ai Vigili del Fuoco Sen. Palma ha fornito **all'atto di camera 4-00834** presentato dall'**On. Riccardo MIGLIORI<sup>1</sup>** (che si coglie l'occasione per ringraziare), emerge la chiara **intenzione, anche di questo Governo, a non procedere ad alcuna reale equiparazione contributiva, retributiva e normativa agli altri Corpi dello Stato, mediante il transito nel comparto**

**sicurezza art. 16-comma 2 L. 121/81**, adducendo a giustificazione di ciò tutta una serie di inesattezze che ci lasciano a dir poco perplessi e che probabilmente sono **frutto di un'azione di disinformazione posta in essere dai sindacati del Corpo Nazionale, ovvero di individui che vogliono attentare ad una importante istituzione dello Stato, rappresentando alla controparte istituzionale una volontà dei Vigili del Fuoco, tutt'altro che rispondente alla realtà, vantando una maggiore rappresentatività che non contempla i Vigili del Fuoco operativi, ma il personale amministrativo, non interessato dagli oneri istituzionali direttamente correlati alle qualifiche di agenti ed ufficiali di Polizia Giudiziaria e agenti di Pubblica Sicurezza, come invece lo sono i Vigili Permanenti.**

Il Governo, rappresentato nell'occasione dal Sottosegretario Sen. Palma, ha affermato, salvo che non abbiamo compreso male, la volontà dello stesso di non voler provvedere ad inserire il CNVVF nel comparto sicurezza, in quanto per il *“Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è stato istituito un apposito comparto di negoziazione per la definizione degli aspetti economici e la disciplina di alcuni aspetti del rapporto di impiego, **similare al comparto sicurezza**, senza però creare **possibili confusioni ordinamentali** circa la natura delle funzioni assegnate al Corpo nazionale dei vigili del fuoco che, seppur comparabili, sono comunque diverse rispetto a quelle delle forze di polizia. Infatti, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, pur essendo parte integrante del sistema di sicurezza statale, **non è chiamato a svolgere compiti inerenti alla prevenzione e repressione di reati, alla sicurezza delle istituzioni e della difesa militare**, che sono propri degli organismi inclusi nel comparto sicurezza.”*

A tale proposito occorre innanzitutto chiederci le motivazioni per le quali, l'allora Sottosegretario all'Interno **Maurizio BALOCCHI**<sup>2</sup>, nel corso della **seduta della I Commissione Affari Costituzionali del 5 novembre 2003** al contrario dell'attuale Sottosegretario Nitto Palma, affermò l'intenzione iniziale del Governo di inserimento del CNVVF nel comparto sicurezza, che non poté concretizzarsi a causa della **contrapposizione delle sigle sindacali, che spinsero per il compromesso un autonomo comparto di negoziazione**. Saremmo a tale proposito curiosi di conoscere cosa è cambiato nelle competenze e nel ruolo istituzionale del CNVVF oggi rispetto ad allora, che non renda auspicabile il transito nel comparto sicurezza inizialmente posto in previsione dal Governo e dallo stesso Sottosegretario BALOCCHI.

Appare altresì curioso come si possa parlare di **“confusioni ordinamentali”**, dal momento che la stessa legge 121/81, all'articolo 16, nell'elencare tutte le componenti del comparto stesso, ovvero di quegli organi dello Stato che concorrono alla Pubblica Sicurezza, **salvaguarda i rispettivi ordinamenti e le rispettive dipendenze**. Inoltre se di evitare confusioni ordinamentali si deve discutere, non si comprende come mai lo stesso **art. 16 della L. 121/81 preveda che: “Le forze di polizia possono essere utilizzate anche per il servizio di pubblico soccorso”**, non vorremmo che tale interesse nell'evitare confusioni sia **unilaterale**, ma soprattutto **strumentale**, dal momento che ad esempio il Corpo Forestale dello Stato è stato investito di competenze nell'ambito degli incendi, storicamente invece riconosciuti in seno al CNVVF, o ancora, che dire dell'articolo 11 della legge 225/1992, che riconosce come strutture del servizio nazionale di protezione civile, oltre ai Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato ecc., non vige in questo caso quel principio di evitare le “confusioni ordinamentali”?

Sempre a tale proposito occorre chiarire come **le qualifiche di agenti di Pubblica Sicurezza e di Agenti ed Ufficiali di Polizia Giudiziaria, siano state attribuite e salvaguardate dallo stesso legislatore a più soggetti (tra i quali anche i Vigili del Fuoco), non già al mero scopo di creare dei duplicati istituzionali, bensì ispirandosi a principi di coordinamento e collaborazione tra i diversi organismi con compiti di Polizia, allo scopo di sfruttare pienamente le specifiche professionalità, finalizzandole a porre a disposizione dell'autorità giudiziaria e dell' autorità di pubblica sicurezza, da cui anche i Vigili del Fuoco dipendono, ogni più ampio elemento funzionalmente utile.**

Dalla risposta apprendiamo altresì che il Sen. Palma ha ufficialmente dichiarato che il CNVVF **“non è chiamato a svolgere compiti inerenti alla prevenzione e repressione di reati, alla sicurezza delle istituzioni”**. Evidentemente allora dovranno essere riviste, non solo le disposizioni normative vigenti, ma anche gli stessi testi sui quali gli allievi Vigili del Fuoco, i

Capi Squadra e tutto il personale operativo del CNVVF è chiamato ad istruirsi, in quanto dalle stesse emergono precisi oneri istituzionali nettamente contrastanti con quanto espresso dal Sottosegretario, infatti si conferiscono al Corpo precise competenze di polizia giudiziaria in ordine alla prevenzione e repressione dei reati, tra i quali ove nei casi previsti dal codice è fatto obbligo di eseguire l'arresto. Citiamo a puro titolo di esempio alcuni reati in cui i Vigili del Fuoco sono chiamati istituzionalmente ad esercitare funzioni di Polizia: incendio doloso e colposo, disastri aviatori e ferroviari, riguardo la fabbricazione e la detenzione di sostanze esplodenti e di esplosivi, l'omessa denuncia di materie esplodenti, la detenzione illegale di armi, il porto illegale di armi ed esplosivi, attentati alla sicurezza dei trasporti, della rete elettrica, gas o comunicazioni pubbliche, rimozione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro, il procurato allarme presso l'autorità, apertura abusiva di locali di pubblico spettacolo, provvedendo altresì alla ricezione di denunce, referti e querele, assunzioni di informazioni, perquisizioni, accertamenti e rilievi urgenti, redazione di verbali, identificazione di indagato o potenziale testimone, ricezione di dichiarazioni di indagato, assunzione di informazioni, individuazione di persone o cose, esecuzione di ordini di autorità giudiziaria, arresto in flagranza, fermo di indiziato, ecc. . **Presso i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco sono presenti uffici o nuclei di Polizia Giudiziaria.**

Quanto alla asserzione del Governo che i Vigili del Fuoco non sarebbero chiamati alla sicurezza delle istituzioni, è appena il caso di rammentare che l'art. 8-comma 1 della Legge 1570/41 (confermato in vigore dall'art. 35 comma 1 Lett. d), qualifica i Vigili del Fuoco come agenti di Pubblica Sicurezza, ponendoli alle dipendenze dell'autorità di Pubblica Sicurezza (Ministro dell'Interno-Prefetto-Questore-Sindaco) le cui attribuzioni, ai sensi dell'art. 1 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza sono: ***mantenimento dell'ordine pubblico, sicurezza dei cittadini e loro incolumità, tutela della proprietà, curare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e speciali dello Stato, delle province e dei comuni, nonché delle ordinanze delle autorità; prestare soccorso nel caso di pubblici e privati infortuni.***

**Ovvero a salvaguardia dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica e a tutela dello Stato da attacchi interni ed esterni, con l'aggiunta dei precisi compiti di Difesa Civile poiché l'art. 24 del D.Lgs 139/2006 prevede che:**

*Il Corpo nazionale, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, in materia di difesa civile:*

*a) fronteggia, anche in relazione alla situazione internazionale, mediante presidi sul territorio, i rischi non convenzionali derivanti da eventuali atti criminosi compiuti in danno di persone o beni, con l'uso di armi nucleari, batteriologiche, chimiche e radiologiche;*

*b) concorre alla preparazione di unità antincendi per le Forze armate;*

*c) concorre alla predisposizione dei piani nazionali e territoriali di difesa civile;*

*d) provvede all'approntamento dei servizi relativi all'addestramento e all'impiego delle unità preposte alla protezione della popolazione civile, ivi compresa l'attività esercitativa, in caso di eventi bellici;*

*e) partecipa, con propri rappresentanti, agli organi collegiali competenti in materia di difesa civile.*

Sempre ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 139/2006 il Corpo Nazionale ha precisi compiti di polizia amministrativa. Esercita, ai sensi del D.lgs 81/2008, per quanto di specifica competenza la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e "sicurezza" nei luoghi di lavoro. Vigila, ai sensi dell'art. 103 del DPR 380/2001, sull'osservanza delle norme tecniche sull'edilizia e i VVF sono tenuti ad accertare che chiunque inizi costruzioni, riparazioni e sopraelevazioni sia in possesso dell'autorizzazione rilasciata dal competente ufficio tecnico della regione a norma degli articoli 61 e 94 del testo unico sull'edilizia, con le conseguenti azioni di polizia.

Secondo il nostro parere quindi, a differenza di quanto affermato dal rappresentante del Governo, quanto sopra elencato risponde a precisi compiti inerenti la prevenzione e la repressione dei reati. Oppure non vorrà il Sottosegretario o quanti come Lui, far credere ai Vigili del Fuoco che qualora gli stessi colgano un soggetto in flagranza di reato ad appiccare un incendio doloso, debbano far finta di nulla e voltarsi dall'altra parte in quanto le qualifiche di agenti ed ufficiali di Polizia Giudiziaria o la stessa qualifica di agenti di Pubblica Sicurezza siano semplici contenitori vuoti per i Vigili del Fuoco? Non vorrà farci credere che dal momento

che i Vigili del Fuoco non svolgono compiti di sicurezza delle istituzioni, in caso di attacco terroristico non debbano far intervenire i propri nuclei specialistici NBCR (Nucleare, batteriologico, chimico, radiologico)? Non ci si vorrà nascondere l'articolo 117 lettera H, della Costituzione Italiana secondo cui l'ordine pubblico e la sicurezza sono sotto la potestà legislativa dello Stato, e sono quindi esercitati dagli agenti di pubblica sicurezza (quindi anche dei Vigili del Fuoco). Chi tutelerà legalmente il Vigile del Fuoco, che omette di compiere gli atti di prevenzione e repressione dei reati, a causa di questa fuorviante affermazione del Sottosegretario Sen. Palma ?

E quello che ha affermato come politico sarebbe disposto a ribadirlo come magistrato ? Vorrà forse il Sottosegretario e lo stesso Governo, farci intendere che i Vigili del Fuoco non rivestono la qualifica di agenti di Pubblica Sicurezza? Perché in tal caso, risulterebbe provvidenziale rammentare il **parere del Consiglio di Stato n.432/2006**, che ha stabilito che ai **Vigili del Fuoco viene riconosciuta la qualifica di agenti di pubblica sicurezza in quanto visti i compiti istituzionali ...*****non sembra sufficiente l'attribuzione di funzioni di polizia giudiziaria, esercitate sotto il controllo della magistratura e quindi più anguste di quelle consentite dalla qualifica di agente di pubblica sicurezza***".

Forse una spiegazione all'accaduto c'è ed è strettamente legata ad un recente passato, che rappresenta un quotidiano spaccato della realtà nella quale opera il CNVVF, ci riferiamo all'emergenza rifiuti a Napoli, durante la quale i **Vigili del Fuoco sono stati impegnati anche in servizi di ordine pubblico**, il fatto sollevò le perplessità dell'On.Boato il quale in una interrogazione parlamentare constatò (testuali parole): **"un frequente coinvolgimento di questi ultimi (n.d.r. i Vigili del Fuoco) in vicende che riguardano la lotta contro la criminalità e, più in generale, l'ordine pubblico, che non sono propriamente compiti istituzionali dei vigili del fuoco, i quali hanno competenze più importanti e prioritarie in ordine al soccorso pubblico e alla difesa e alla protezione civile"**, allora la risposta del Governo fu la seguente: **"i Vigili del Fuoco sono investiti della qualifica di agenti di pubblica sicurezza, nonché della qualifica di ufficiali o agenti di polizia giudiziaria che ne consentono perciò, ove ne ricorrano le condizioni, l'impiego da parte dell'autorità di pubblica sicurezza e dell'autorità giudiziaria ..."**, come già accaduto durante ... **"l'impiego del personale del Corpo nazionale in attività di polizia particolarmente complesse e tali da richiedere l'apporto di speciali professionalità tecniche quali quelle dei vigili del fuoco si è posto in special modo in occasione di operazioni specifiche delle forze dell'ordine contro la criminalità"**. In relazione a quanto sopra affermato appare chiara l'intenzione del Governo, ovvero quella **di riconoscere ai Vigili del Fuoco la qualifica di agenti di Pubblica Sicurezza, quando si tratta di impiegarli attivamente sul territorio, di negarla quando si chiede un'equiparazione agli altri Corpi dello Stato**.

Come intende rispondere il Sottosegretario, il Governo e tutto il Parlamento, alle varie sentenze che contengono in maniera tanto semplice quanto palese il principio secondo il quale non può esserci diritto all' equiparazione per i Vigili del Fuoco se non attraverso l'inserimento degli stessi nel comparto sicurezza ? A meno che il Sottosegretario ed il Governo tutto non ci vogliano smentire equiparando subito retribuzioni e pensioni dei Vigili del Fuoco a quelle del Comparto Sicurezza, tacitando con i fatti le "dimostrate" legittime pretese del CONAPO.

Per quanto attiene i mancati compiti di difesa militare che il Sottosegretario Palma adduce quale motivo di non inserimenti dei VVF nel comparto sicurezza, si fa notare che la Polizia di Stato, la Polizia Penitenziaria ed il Corpo Forestale dello Stato, pur essendo Corpi ad ordinamento civile al pari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, risultano inseriti a pieno titolo nel comparto sicurezza, al pari dell' Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza che hanno compiti di difesa militare. L' art. 16 della Legge 121/81 difatti preserva i rispettivi ordinamenti e attribuzioni.

**I Vigili del Fuoco sono stanchi di ambiguità e di comportamenti altalenati posti in essere a loro discapito. Come mai negli atti ufficiali del Parlamento, il Sottosegretario afferma la volontà del Governo di non inserire il CNVVF nel comparto sicurezza, mentre dalle pagine della rivista ufficiale "Obbiettivo Sicurezza"<sup>3</sup>, afferma la necessità di un "comparto sicurezza allargato? Di quale chimera si tratterebbe questa volta? Magicamente, dalle pagine della nostra rivista ufficiale, i "conflitti ordinamentali" si**

**trasformano in “sinergia per il bene dei cittadini” ? Forse ancora non ci si è resi conto del fatto che è giunta l’ora di finirla con ostinati tentativi di continuare a confondere i Vigili del Fuoco per tenerli buoni con il risultato di una voluta ambiguità ordinamentale che si riflette sulla qualità dei servizi resi al cittadino.**

La questione riveste maggiore gravità se si considera che tali affermazioni (a nostro avviso non utili ma fuorvianti per chi non è addetto ai lavori) sono state inevitabilmente riprese dal centro studi della Camera dei Deputati, in un apposito dossier inerente il CNVVF infatti, poiché tali dossier rispondono ad esigenze di documentazione degli organi parlamentari, si è creata una grave distorsione, che orienta negativamente le eventuali decisioni di una più consona collocazione del Corpo nel comparto sicurezza, soprattutto nella parte dove si riconduce la principale attività del Corpo al semplice rilascio del certificato di prevenzione incendi o di atti di abilitazione a svolgere attività di certificazione nell’ambito dei procedimenti di prevenzione incendi, relegando a marginale l’importante opera di soccorso tecnico urgente (soccorso pubblico ovvero pubblica sicurezza) che quotidianamente viene svolta. Non sembra un chiaro “attentato” ad una importante istituzione dello Stato, quella di relegarla ad un semplice organo di rilascio di certificazioni? Non risulta gravissimo affermare che *“le prestazioni del CNVVF si limitano ai compiti di carattere strettamente urgente, cessando al venir meno della effettiva necessità”* ? Vogliono forse farci credere che improvvisamente i Vigili del Fuoco non debbono più svolgere attività di Polizia Giudiziaria o di investigazione antincendi, o meglio non sono più agenti di pubblica sicurezza, non rivestendo tali attività un carattere strettamente urgente? Attenzione, perché tali affermazioni potrebbero indurre in errore qualche Vigile del Fuoco portandolo a commettere delle gravi omissioni.

**In ragione delle gravissime affermazioni esternate dal Sottosegretario all’Interno con delega ai Vigili del Fuoco Sen. Palma, questa organizzazione sindacale CONAPO chiede che venga fatta luce in merito. Non è giusto e corretto che le SS.LL. chiariscano una volta per tutte se la componente politica sia realmente interessata a garantire equità di trattamento tra i lavoratori e altresì a mantenere efficiente una delle poche realtà istituzionali che quotidianamente dimostra tutta la propria efficienza e indispensabilità nella vita sociale italiana a tutela della repubblica, dell’Italia, della Patria e del Cittadino?**

**Cosa devono fare i Vigili del Fuoco per far sentire la propria voce, giungere all’atto estremo dello sciopero del soccorso non rispondendo più al telefono del 115, come hanno fatto i Vigili del Fuoco in Inghilterra ?**

E’ il caso di ricordare che oggi abbiamo dalla nostra politici di destra e di sinistra che con maturità e coscienza dell’incarico ricevuto, in nome del Popolo Italiano e a tutela dello Stato, vogliono i Vigili del Fuoco nel vero Comparto Sicurezza art. 16–comma 2 L.121/81 ed una netta divisione tra Vigili del Fuoco permanenti (allo Stato) e Volontari (attraverso il federalismo fiscale agli enti locali Comuni, Province o Regioni).

Si chiede una attenta valutazione, di quanto sopra esposto e si coglie l’occasione per chiedere un’incontro con il Ministro dell’Interno o un suo delegato, ed un’incontro urgente con il nuovo Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

Distinti Saluti.

Roma, 16 Dicembre 2008



Il Segretario Generale  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF  
C.S.E. Antonio Brizzi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Brizzi", is written over the typed name.

Note allegate:

[1] Camera dei deputati, Allegato B della seduta n. 71 del 23 ottobre 2008, risposta scritta del sottosegretario per l’interno Sen. Palma all’interrogazione 4/00834 (Migliori).

[2] Camera dei deputati, 1<sup>a</sup> commissione permanente, seduta del 5 novembre 2003, dichiarazioni del Sottosegretario On. Balocchi su mancato inserimento dei VVF nel Comparto Sicurezza per contrarietà sindacati VVF.

[3] Obiettivo Sicurezza rivista ufficiale Vigili del Fuoco settembre/ottobre 2008 Intervista sottosegretario a pagina 7.

71.

**Allegato B**

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<b>Affari esteri.</b>	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
V Commissione:		Evangelisti ..... 5-00503	2392
Rubinato ..... 7-00066	2381	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
VIII Commissione:		Migliori ..... 4-01423	2393
Martella ..... 7-00065	2383	Benamati ..... 4-01434	2393
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<b>Ambiente e tutela del territorio e del mare.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Carra Marco ..... 5-00501	2394
Capodicasa ..... 2-00188	2386	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Picchi ..... 4-01415	2395
Cardinale ..... 3-00195	2387	Bosi ..... 4-01421	2396
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Contento ..... 4-01428	2396
Bobby ..... 5-00497	2387	Sarubbi ..... 4-01432	2397
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
Laratta ..... 4-01417	2389	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Mantini ..... 4-01431	2390	Ghiglia ..... 5-00498	2399
Briguglio ..... 4-01433	2391		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.



**RISPOSTA.** — *La situazione degli organici del personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco permane tuttora molto critica, atteso che a fronte di 34.710 unità teoriche, ne risultano in servizio circa 31.500.*

*Al fine di dare soluzione a tale carenza, il Governo, nonostante l'esigenza di razionalizzazione delle risorse finanziarie, intende ripianare gli organici del Corpo procedendo ad una progressiva copertura parziale del turn over, anche mediante stabilizzazione del personale volontario in possesso dei requisiti necessari.*

*Entro il mese corrente si procederà all'assunzione di 1351 unità, delle quali 1135 mediante stabilizzazione di volontari, attingendo dalle graduatorie ancora valide di concorsi già espletati. Inoltre, entro l'anno sarà bandito il concorso per l'assunzione di 814 vigili del fuoco, già autorizzata dal Ministero per la funzione pubblica.*

*Con riguardo al funzionamento dei mezzi del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, si è proceduto alla riduzione dei debiti conseguiti negli anni scorsi e si sta approntando al rinnovamento e all'ammmodernamento degli automezzi e degli aeromobili, avvalendosi delle attuali disponibilità finanziarie, alle quali si sommano quelle allocate per il funzionamento delle strutture e delle attività di soccorso dalla recente manovra economica di cui alla legge n. 133/2008.*

*Per quanto riguarda la situazione della Toscana si fa presente che è in linea con quella nazionale, sia sotto il profilo delle risorse umane che dei mezzi; tale situazione è all'attenzione, compatibilmente con le altre esigenze riguardanti l'intero territorio nazionale, del dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile per le prossime assegnazioni di personale e mezzi.*

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Nitto Francesco Palma.

MIGLIORI. — Al Ministro dell'interno.  
— Per sapere — premesso che:

il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco risente pesantemente di un orga-

nico notevolmente sottodimensionato, nonché di una progressiva riduzione, negli ultimi anni, di risorse finalizzate all'ammmodernamento dei mezzi a disposizione;

nonostante una straordinaria capacità di abnegazione e sacrifici, la suddetta situazione corre il rischio di indebolire l'efficienza complessiva del sistema nazionale della Protezione Civile, di cui i Vigili del fuoco rappresentano il tassello fondamentale;

per ragioni di equità ed oggettività, il Corpo dei Vigili del Fuoco è in tutto e per tutto assimilabile a quanto previsto per l'intero comparto sicurezza —:

se non si reputi opportuno — ai fini di benefici legittimi, nei confronti del Corpo dei Vigili del Fuoco — considerare per ogni effetto il Corpo stesso rientrante nel complessivo comparto sicurezza del pubblico impiego. (4-00834)

**RISPOSTA.** — *Si premette che la situazione degli organici del personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco permane tuttora critica, atteso che a fronte di 34.710 unità teoriche, ne risultano in servizio circa 31.500.*

*Al fine di dare soluzione a tale carenza, il Governo, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, intende ripianare gli organici del corpo procedendo ad una progressiva copertura parziale del turn over, anche mediante stabilizzazione del personale volontario in possesso dei requisiti necessari.*

*Si informa, a tale riguardo, che a breve saranno avviati al corso di formazione 1351 unità, delle quali 1135 mediante stabilizzazione di volontari, attingendo dalle graduatorie ancora valide di concorsi già espletati. Inoltre, entro l'anno sarà bandito il concorso per l'assunzione di 814 vigili del fuoco, già autorizzata dal Ministro per la funzione pubblica. È in corso, altresì, un processo di riduzione dei debiti contratti negli anni scorsi da parte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di rinnovamento/ammmodernamento degli automezzi e degli aeromobili, avvalendosi delle attuali disponibilità finanziarie, alle quali si sommano quelle allocate dalle disposizioni della*

recente manovra finanziaria, di cui alla legge n. 133 del 2008, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge n. 112 del 2008.

Con riferimento, più segnatamente, alla questione posta dall'interrogante circa l'inserimento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nel computo sicurezza, si fa presente che, proprio in ragione delle peculiari funzioni assegnate al Corpo nazionale e del fondamentale ruolo di sicurezza della collettività e dei beni che lo stesso è tenuto ad assicurare, la legge n. 252 del 2004, su proposta dell'allora Ministro dell'interno Pisanu, ha introdotto un' incisiva riforma, attraverso la riconduzione del rapporto di impiego dal regime privatistico a quello di diritto pubblico, al pari di quanto già previsto per gli altri corpi dello Stato chiamati alla difesa dei valori fondamentali della Repubblica.

Pertanto, con il decreto legislativo n. 217 del 2005, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è stato istituito un apposito comparto di negoziazione per la definizione degli aspetti economici e la disciplina di alcuni aspetti del rapporto di impiego, similare al comparto sicurezza, senza però creare possibili confusioni ordinamentali circa la natura delle funzioni assegnate al Corpo nazionale dei vigili del fuoco che, seppur comparabili, sono comunque diverse rispetto a quelle delle forze di polizia.

Infatti, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, pur essendo parte integrante del sistema di sicurezza statale, non è chiamato a svolgere compiti inerenti alla prevenzione e repressione di reati, alla sicurezza delle istituzioni e della difesa militare, che sono propri degli organismi inclusi nel comparto sicurezza.

In conclusione, al fine di assicurare il giusto riconoscimento, anche sul piano economico, delle specifiche funzioni attribuite al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, si conferma l'impegno del Governo a dare seguito, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, al percorso avviato con la legge n. 252 del 2004 e il decreto legislativo n. 217 del 2005, pur ribadendo, per le motivazioni sopra de-

scritte, la scelta di non inserire il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nel comparto sicurezza.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Nitto Francesco Palma.

MINASSO e RAISI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

nella Legislatura XV, con interrogazione a risposta scritta del 10 dicembre 2007 (n. 4-05839), si evidenziava il problema del Niger: si precisava che il territorio soggetto alla sovranità dello stato africano, era attraversato da persone che poi terminavano il loro lungo cammino nel deserto sulle coste libiche, pronte ad imbarcarsi come clandestini per l'Italia e che una maggiore collaborazione con il Governo di Niamey, avrebbe potuto significare una minore pressione migratoria sulle spiagge meridionali della nostra penisola;

si chiedeva inoltre al Ministro degli affari esteri " ... se non ritenga, nell'ambito di una ristrutturazione della rete consolare italiana, di dover con la massima urgenza provvedere alla istituzione di una Ambasciata a Niamey, capitale del Niger ";

con risposta pubblicata il 9 aprile 2008, il Governo della Repubblica affermava che: " ... una valutazione degli interessi italiani in Niger, nella prospettiva dello sviluppo economico e sociale di quel Paese, fa ritenere altamente degna di attenzione la richiesta dell'interrogante. Essa andrà tuttavia valutata nel quadro delle risorse finanziarie disponibili e del piano di razionalizzazione della rete diplomatico-consolare ";

dal punto di vista giuridico, l'articolo 1, comma 404, lettera g), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) " ha disposto: " ... l'avvio della ristrutturazione, da parte del Ministero degli affari esteri, della rete diplomatica, con-



## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Disciplina degli istituti di vigilanza privata. C. 301 Lucidi, C. 452 Cento, C. 823 Pistone, C. 868 Misuraca, C. 1172 Molinari, C. 2188 Stucchi, C. 2303 Nespoli, C. 2393 Ascierito, C. 2508 Marras, C. 2880 Pezzella e C. 4209 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	15
Disciplina attività discoteche. C. 566 Molinari, C. 592 Cola, C. 1155 Peretti, C. 3068 Gambini, C. 4341 Polledri e C. 4180 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	16
Delega per la disciplina del rapporto d'impiego dei vigili del fuoco. C. 4347 Governo e C. 2678 Carbonella ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	16

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale. Nuovo testo C. 3045 Governo e C. 3322 Cola (Parere alla II Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .	18
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	20
Nuove norme in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia. Nuovo testo C. 172 Burani Procaccini e abbinata (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	18
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	21
AVVERTENZA .....	19

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 5 novembre 2003. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Alfredo Mantovano, per i rapporti con il Parlamento Cosimo Ventucci e per l'interno Maurizio Balocchi.*

**La seduta comincia alle 15.15.**

#### Disciplina degli istituti di vigilanza privata.

**C. 301 Lucidi, C. 452 Cento, C. 823 Pistone, C. 868 Misuraca, C. 1172 Molinari, C. 2188 Stucchi, C. 2303 Nespoli, C. 2393 Ascierito, C. 2508 Marras, C. 2880 Pezzella e C. 4209 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato da ultimo nella seduta di giovedì 30 ottobre 2003.

Carlo LEONI (DS-U) evidenzia l'opportunità di procedere alla nomina di un Comitato ristretto.

Donato BRUNO, *presidente*, intervenendo in sostituzione del relatore, propone di nominare un Comitato ristretto relativo alle proposte di legge C. 301 ed abbinata.

La Commissione concorda.

Donato BRUNO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disciplina attività discoteche.**

C. 566 Molinari, C. 592 Cola, C. 1155 Peretti, C. 3068 Gambini, C. 4341 Polledri e C. 4180 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta di ieri.

Graziella MASCIA (RC), richiamando i dati forniti dalla Federazione italiana dei pubblici esercizi, esprime forti perplessità sulla connessione causale tra l'orario di chiusura delle discoteche e il numero rilevante di incidenti stradali nei fine settimana, che si pone all'origine dell'impianto del disegno di legge del Governo.

Rilevato che l'Italia investe in sicurezza stradale somme decisamente inferiori rispetto ad altri paesi europei, ritiene che la questione dovrebbe essere affrontata considerando molteplici aspetti, che riguardano tra l'altro gli stili di vita dei ragazzi e le motivazioni di processi di alienazione che inducono a comportamenti lesivi della propria e dell'altrui incolumità.

Osserva quindi che la normativa proposta dal Governo, di impronta chiaramente proibizionista, non offre alcuna garanzia rispetto al raggiungimento dell'obiettivo prefissato, non incidendo, tra l'altro, sulle attività dei circoli privati e sullo svolgimento dei *rave party*.

Rilevata l'inopportunità di delegare ai responsabili degli esercizi funzioni di ordine pubblico, evidenzia l'esigenza di approfondire l'esperienza di altri paesi europei nell'attività volta a controllare il fenomeno dell'assunzione di stupefacenti e alcolici nelle discoteche.

Il sottosegretario Cosimo VENTUCCI informa la Commissione di aver distribuito la documentazione completa elaborata dall'ISTAT, secondo quanto richiesto nelle sedute precedenti.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Delega per la disciplina del rapporto d'impiego dei vigili del fuoco.**

C. 4347 Governo e C. 2678 Carbonella.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta di ieri.

Gianclaudio BRESSA (MARGH-U), rilevata l'opportunità di rinviare la discussione di merito sul provvedimento ad una fase successiva allo svolgimento delle audizioni, chiede assicurazioni al rappresentante del Governo circa la volontà di non recedere rispetto a scelte ormai consolidate compiute nella passata legislatura in merito alla privatizzazione del rapporto di pubblico impiego, da considerare come un punto fermo nell'evoluzione della pubblica amministrazione.

Richiama quindi l'ordinanza n. 342 del 2000, con cui la Corte costituzionale ha dichiarato la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale di alcune disposizioni della legge n. 121 del 1981 e della legge n. 34 del 1984, censurate in quanto non estendono al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco l'indennità di rischio attribuita dalle disposizioni citate al personale della Polizia di Stato e delle altre forze di polizia; la questione era stata sollevata dal Consiglio di Stato, secondo il quale la normativa in vigore, attribuendo ai Vigili del fuoco un trattamento economico peggiore, violerebbe i principi di eguaglianza, di ragionevolezza della legge e di perequazione retributiva, nonché quello di imparzialità intesa come non arbitrarietà della disciplina adottata.

Rilevato che l'ordinanza della Corte costituzionale fa riferimento all'attuale diversità tra gli ordinamenti considerati, ritiene opportuno ragionare sul riconoscimento al suddetto Corpo di una dimensione autonoma in ragione dei compiti svolti, in particolare di quella funzione di sicurezza civile assimilabile alla funzione della sicurezza *tout court*. Concorda quindi sull'esigenza di valutare l'opportunità di istituire un comparto autonomo, ritenendo tuttavia fuori luogo reintrodurre

istituti « spuri » quali quello della vicenda-  
rigenza.

Sottolinea infine l'opportunità di ascoltare nel corso delle audizioni i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Carlo LEONI (DS-U), nell'esprimere perplessità sul provvedimento in esame, evidenzia l'esigenza di svolgere preliminarmente alcune audizioni, nonché di acquisire il parere del Governo su talune questioni.

Richiamata l'attività svolta nella precedente legislatura in materia di privatizzazione del rapporto di lavoro del pubblico impiego, esprime il timore che la normativa in esame, nel sottrarre il Corpo nazionale dei vigili del fuoco al regime privatistico in considerazione della peculiarità delle funzioni svolte, avvii un processo nel cui ambito in futuro altri comparti potrebbero sollecitare analogo trattamento.

Sottolinea quindi che la categoria sta vivendo un momento di profondo disagio a seguito del mancato rinnovo del contratto scaduto nel 2001, evidenziando le difficoltà che si profilano a tale riguardo, considerati i tempi necessari per l'attuazione della disciplina in esame.

Osservato infine che l'articolo 117 della Costituzione demanda alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni la materia della protezione civile, chiede al rappresentante del Governo di fare chiarezza su come si inserisca il contenuto del disegno di legge all'interno del nuovo assetto costituzionale.

Il sottosegretario Maurizio BALOCCHI precisa che il Governo ha sottoposto all'attenzione del Parlamento il disegno di legge in esame dopo aver svolto una approfondita riflessione sulla materia, che è alla sua attenzione da molti mesi.

Richiamata la specificità dei compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sottolinea lo sforzo compiuto dall'esecutivo nell'individuare una soluzione rispetto alle perplessità evidenziate dalle organizzazioni sindacali, soprattutto in merito all'inquadramento del Corpo nell'ambito del comparto della sicurezza.

Si sofferma quindi sulle attuali deficienze di organico e sullo stato di vetustà dei mezzi di cui i Vigili del fuoco dispongono, cui si è cercato di ovviare in parte con gli stanziamenti previsti nella legge finanziaria per il 2002.

Richiamata la necessità di disciplinare nuovamente l'ordinamento del personale in relazione alle esigenze funzionali, tecnico-logistiche e amministrative del Corpo, dichiara la propria disponibilità al fine di giungere al più presto alla definizione di un testo che è largamente atteso.

Carlo LEONI (DS-U), sottolineata l'attenzione di tutte le forze politiche nei confronti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, osserva che il disegno di legge è stato presentato al Parlamento solo nel mese di ottobre e ribadisce l'esigenza di un chiarimento da parte del Ministero per la funzione pubblica.

Donato BRUNO, *presidente*, precisa che la richiesta riguardante lo svolgimento di audizioni sarà esaminata nell'ambito del prossimo ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Gianclaudio BRESSA (MARGH-U) rileva che lo svolgimento di audizioni rappresenta un elemento di approfondimento e non risponde all'obiettivo di produrre uno slittamento dei tempi di esame del provvedimento in titolo. Precisa quindi che il tempo reso necessario per l'approfondimento della materia, cui ha fatto riferimento il sottosegretario Balocchi, ha riguardato l'attività del Governo e non del Parlamento. Sottolinea infine l'estraneità di talune considerazioni svolte dal rappresentante del Governo rispetto al conferimento di una delega riguardante la disciplina dei contenuti del rapporto di impiego del Corpo.

Il sottosegretario Maurizio BALOCCHI precisa che il tempo intercorso prima della presentazione del disegno di legge è da attribuire ad una situazione di contrapposizione tra le organizzazioni sindacali rispetto all'ipotesi iniziale di inseri-

mento del Corpo nell'ambito del comparto della sicurezza. A seguito di un confronto particolarmente approfondito, è stato infine possibile individuare una soluzione attraverso la previsione di un autonomo comparto di negoziazione.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.50.**

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Mercoledì 5 novembre 2003. — Presidenza del presidente Pierantonio ZANETTIN.*

**La seduta comincia alle 15.50.**

**Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale.**

**Nuovo testo C. 3045 Governo e C. 3322 Cola.**

(Parere alla II Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Il Comitato inizia l'esame.

Patrizia PAOLETTI TANGHERONI, *relatore*, illustra il contenuto del disegno di legge che, recuperando alcuni aspetti presenti nella vigente disciplina di alcune delle fattispecie rientranti nelle cosiddetto « terzo settore », delega il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi per adottare una definizione di impresa sociale applicabile trasversalmente ad enti del libro I e del libro V del codice civile e per stabilire le fondamentali prescrizioni della relativa disciplina.

Non essendovi nulla da osservare relativamente ai profili di competenza della Commissione, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Sesa AMICI (DS-U) rileva un elemento di contraddizione tra la puntuale indicazione degli elementi volti a definire il

carattere sociale dell'impresa e quanto previsto dalla lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 1 in materia di agevolazioni fiscali, laddove si prevede la possibilità per enti già aderenti a regimi agevolativi di qualificarsi come imprese sociali, lasciando agli stessi la possibilità di optare per il regime fiscale di maggior favore.

Patrizia PAOLETTI TANGHERONI, *relatore*, precisa che, a seguito di un ampio dibattito, la II Commissione ha ritenuto di prevedere la possibilità di optare per il regime fiscale di maggiore favore; dichiara quindi di considerare opportuna tale previsione all'interno di una delega al Governo per la redazione di una legge quadro.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Nuove norme in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia.**

**Nuovo testo C. 172 Burani Procaccini e abbinat.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Il Comitato inizia l'esame.

Patrizia PAOLETTI TANGHERONI, *relatore*, illustra il contenuto del provvedimento, nel nuovo testo approvato dalla XII Commissione, finalizzato al potenziamento e alla riqualificazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e alla definizione di *standard* omogenei su tutto il territorio nazionale.

Rileva quindi positivamente il recepimento nel nuovo testo dell'osservazione contenuta nel parere espresso dalla I Commissione il 5 febbraio 2003 circa l'opportunità di collocare tra le finalità generali enunciate nell'alea dell'articolo 6, comma 1, anche il riferimento ai livelli essenziali dei servizi socio-educativi.

Non essendovi nulla da osservare relativamente ai profili di competenza della Commissione, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

# I vigili del fuoco non sono secondi a nessuno

Il sottosegretario all'Interno  
Francesco Nitto Palma fa il punto sul Corpo nazionale, composto da personale  
concreto e fattivo per il quale c'è molto da fare

di **Andrea Pucci**

**D**al palazzo di Giustizia di piazzale Clodio al palazzo di Montecitorio, dalla Camera al palazzo Madama, da via Arenula al palazzo del Viminale. È una storia di impegno sul campo delle istituzioni quella che caratterizza il sottosegretario all'Interno Nitto Francesco Palma, classe 1950, un passato da sostituto procuratore della Repubblica impegnato in prima linea sul fronte della criminalità e del terrorismo fino al gennaio 1993, poi come magistrato alla Procura Nazionale Antimafia, nonché vicecapo di gabinetto e direttore dell'Ufficio relazioni internazionali del ministero della Giustizia. Nell'azione di governo, è delegato per le materie di competenza del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Apprezzato per la sua capacità di dialogo e di confronto, in pochi mesi Nitto Francesco Palma ha già girato l'Italia in lungo e in largo per conoscere da vicino gli uomini del Corpo, indicando con chiarezza alcune linee strategiche per valorizzarle e migliorarne l'azione.

**Nei primi mesi di impegno lei ha subito voluto prendere contatto con i vari comandi su tutto il territorio nazionale. Che realtà ha trovato?**

Andare sul territorio è importante. Sul piano generale, ho conosciuto da vicino un Corpo completamente diverso da quello che immaginavo. Ciascuno di noi pensa che i vigili del fuoco siano sostanzialmente spegnitori di incendi; nella re-

**L'impegno del Governo: "lavorare sulla pianta organica e sull'ammodernamento dei mezzi"**

altà, invece, hanno notevoli specializzazioni e sono in grado di operare soccorsi a tutto campo, come è nelle corde di un Corpo moderno, capace di soddisfare le richieste di aiuto che vengono dai cittadini. Sul piano personale, poi, nel fare un raffronto tra vigili del fuoco e forze di po-

lizia - che ho conosciuto meglio per la mia attività pregressa - ho constatato che negli uomini del Corpo vi è una notevole concretezza e modestia. È gente fattiva, molto concreta. Mi mancano due o tre regioni da visitare, ormai le problematiche sia nazionali sia regionali dei vigili del fuoco mi sono note. Ci sono regioni dove le cose funzionano meglio e altre che invece hanno bisogno di prendere il passo.

**Fermiamoci su questo punto, cogliendo esempi positivi ma anche lacune da colmare...**

Anzitutto c'è da considerare un problema: il complesso delle attività di protezione per un verso fa capo alla protezione civile, per altre competenze è cascata sulle regioni e per un altro versante ancora ai vigili del fuoco. In questo scenario, ci sono regioni che operano in materia fattiva come la Lombardia ad esempio, che ha stanziato 5 milioni di euro per il potenziamento dei mezzi del Corpo di quella regione. Ma sulla stessa linea si colloca anche l'Emilia Romagna, che ha dato prova di altri interventi positivi. Altre regioni, invece, non sono allo stesso livello e vanno coin-





volte nella strategia perché molte problematiche possano risolversi in sede locale. I vigili del fuoco spesso lavorano con difficoltà di mezzi, ma comunque rendono un servizio di assoluto livello alla cittadinanza, spesso supplendo alle carenze con sacrifici e impegno personale. Poi, certo, ci sono situazioni a rischio: ad esempio in Sicilia alcune lacune oggettive si notano e non consentono alle isole Eolie o alle Egadi la presenza di servizi antincendio. Di conseguenza riducono anche la possibilità di garantire un servizio tempestivo in caso di incendi.

Come Governo, abbiamo preso l'impegno di risolvere tali criticità prima della prossima estate, in modo da rendere completamente autonoma la Sicilia. Se vi fossero maggiori risorse, potremmo intervenire in maniera più premiante; in questa situazione, possiamo e dobbiamo tenere fermo quello che abbiamo e lavorare su alcuni punti importanti fissati dal decreto Tremonti e dal provvedimento Brunetta. Per il ministero dell'Interno i vigili del fuoco sono allo stesso livello delle altre forze di polizia. Parliamo perciò di un 'comparto sicurezza allargato', che deve lavorare in sinergia per il bene dei cittadini.

**Spesso, soprattutto di fronte al riproporsi di situazioni di emergenza, puntuale torna anche il problema della pianta organica. Su questo punto qual è la strategia del governo?**

Attualmente c'è una pianta organica di circa 34.000 unità, con una scopertura di 3.500 unità. Entro marzo 2009 - è il nostro impegno - saranno assunti 1.396 vigili del fuoco ed entro il primo semestre del 2010 ne entreranno in servizio altri 820, per un totale di circa 2.200 persone. Dopo il ripianamento, arriveremo così ad avere una scopertura di 1.200 unità, dunque sotto il 5%, in linea o al di sotto con quella scopertura che mostrano altre piante organiche.

A questi numeri dobbiamo poi aggiungere il contributo dei volontari che fanno capo alla protezione civile e si affiancano ai vigili in servizio permanente nell'opera di soccorso. Sul piano politico e operativo, quando mi sono insediato, ho proposto una riflessione su 'come' questa pianta sia distribuita sul territorio, proponendo cioè di verificare se vi siano presenze in ecces-